

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari od amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giornal, settunali, i festivi — Costo per me uno anticipo italiano lire 52, per un sommario lire 10, per un trimestre lire 30, tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Mezzalavorchio

durante il quale valute P. Marcolini N. 954 verso L. Piso. — Un numero separato costa contorni 10, un numero arrestato contorni 50. — Le inserzioni nella questa pagina costano lire 25 per linea. — Non si riceverà lettera che francate, né si restituiranno i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un cappello speciale.

IL PROGRAMMA DEL «DIRITTO».

XI.

Molte censure noi abbiamo inteso circa alla procedura giudiziaria del Regno d'Italia; speriamo che Veneti e Lombardi che n'ebbero una migliore, valgano a riformarla.

Nell'andamento non felice delle strade ferrate n'ebbero un po' di colpa tutti, i ministeri che si succedettero, le Camere, l'inesperienza e certo necessità del paese.

Ora quello ch'è da farsi è da riprendere in mano tutto ciò che riguarda le strade ferrate, da far valere presso le Compagnie gli impegni presi, e se non possono adempierli, avocare tutto al Stato. Da costruire, o far costruire le linee principali fino a compiere la grande rete, che formi l'ossatura del resto; lascia da coordinare a questa una seconda rete di strade ferrate provinciali e comunali più economiche, sempre promuovendo per prime le più necessarie e grado grado le altre. Non si devono più concedere strade ferrate, se non a Compagnie, il cui capitale sia sufficiente a costruire le strade. Se gli azionisti devono dopo ricorrere alle obbligazioni, vuol dire che hanno già ricevuto tanto dallo Stato, che torna loro conto di prendere a prestito. Se fosse possibile, certo lo Stato dovrebbe ricomperare tutte le strade, ed abbassare le tariffe tanto che corrispondano alle spese ed ai consumi e sieno in aggiunta un reddito non grande destinato ad ammortizzare il debito pubblico. Però, sebbene questo non si possa fare ora, devo il Governo promuovere una revisione delle tariffe delle strade ferrate, sicché le Compagnie servano agli interessi del paese, ciò che ora non è.

In altri tempi avremmo detto, che lo Stato avesse dovuto calcolare la spesa di una rete completa di strade ferrate, e poi distribuire la spesa in un certo numero di anni, emettere molte piccole azioni per la spesa totale, garantire loro un minimo d'interesse, col prodotto delle strade, coi beni demaniali, colle rendite dello Stato, colla garanzia concorrente delle Province per quello che le riguarda. Ora non si possono rifare i passi. Si può però procurare che le Province si costituiscano in Comune provinciale, onde collegarsi coi bracci di strade ferrate occorrenti alla rete dello Stato. Ci sono alcune parti dell'Italia, dove simili strade ferrate sono richieste dal movimento commerciale e dalla popolazione; e ce ne sono altre, dove la strada ferrata è costretta a precedere le altre strade ed a creare, per così dire, colla sua esistenza. Noi non esiteremmo punto ad adoperare le truppe dell'esercito in questi lavori, dove occorresse.

XII.

E vero, che l'agricoltura si trova in basso

stato. Il male è, che non sarà facile nemmeno aiutarla perché si rimetta da sè. Abbiamo bisogno di rimedii immediati, ed appena ora si pensa ad educare i giovani perché sappiano promuovere le imprese agrarie. Saranno eccellenti le banche agricole, ma non bastano neppur queste.

Abbiamo in Italia una quantità di maremme e di paludi ed altre terre basse, dove si trova un deposito di fertilità ben grande. Cominciando dalle basse terre della regione veneta, da Ravenna ad Aquileja, nella quale scolano tutti i fiumi del nostro versante delle Alpi, e parte di quelli dell'Appennino, passando alle maremme toscane, romane e napoletane, a molte altre delle province meridionali, della Sardegna e della Sicilia, noi avremo di certo molte vaste provincie da conquistare; ma per le opere grandi che occorrono, mancano i capitali, e mancano anche i mezzi esecutivi.

Occorrerebbe prima di tutto, che si studiasse un piano generale di questi radicali miglioramenti; lascia che si trovasse modo di agevolare la formazione di Consorzi, ognuno dei quali comprenda tutto quel tratto di paese, che cade sotto ad un solo disegno di bonificazione e miglioramento; indi si dovrebbero, come nell'Inghilterra, formare delle Compagnie imprenditorie, le quali abbiano nel tempo medesimo i capitali ed i tecnici più appropriati a questo genere di lavori. Le Compagnie anteciperebbero il capitale e l'opera, ed avrebbero il diritto di pagarsi sopra una quarta parte dei frutti fino alla estinzione del loro credito e di quella parte di guadagno ch'esse si attribuiscono e si pattuisce. Di tal maniera, laddove il guadagno è sicuro per i possidenti, per i Comuni, e per le Compagnie imprenditorie, l'opera si farebbe di certo. Le Casse di Risparmio, gli Istituti di credito fondiario, le nuove Banche agricole gioverebbero di certo a tutto questo moto di migliorio.

Noi crediamo che le terre basse del Veneto sarebbero tutte suscettibili di questa grande miglioria, e che formerebbero una grande ricchezza del paese e dell'Italia. Se le terre ridotte a coltura, e che ora sono paludi, fossero coltivate con piante commerciali, come per esempio il canape ed il riso, l'una per alimentare certe industrie a Venezia, l'altra per l'esportazione, ed in buona parte ridotte anche ad ottimi pascoli, per ingassarvi i bovini, sia allerati nella regione alta, sia venuti dall'Austria e poscia diffusi nella restante Italia, tutto il Veneto ne sarebbe migliorato. Una parte della popolazione della regione superiore discenderebbe al basso; e così si avrebbe agio di trasformare l'agricoltura superiore colle irrigazioni, la montana coi boschi e coi prati.

Qualcosa di corrispondente, se non di affatto uguale, si potrebbe fare nel resto del-

l'Italia, sebbene il miglioramento del Veneto sia il più facile di tutti, e forse di tutti il più utile, tanto dal punto di visto locale, come dal punto di vista nazionale.

L'Italia offre eccellenti materiali per l'industria agraria; ma occorre trovare una maniera di generale miglioramento di tutto il suolo italiano. Rimboscare, impratire, irrigare, dove è possibile i monti; trattenere il corso dei torrenti e dei fiumi e farli depositare lungo tutto il loro cammino la fertilità delle acque e delle torbe; adoperare tutta la forza delle cadute d'acqua per industrie diverse; coltivare estesamente i prodotti meridionali dove è possibile, per renderli al Settentrione, proporzionando meglio la coltivazione delle terre per i prodotti di consumo locale, per alcuni de' quali non c'è nemmeno tornaconto; collegare coll'industria agraria altre industrie; colmare valli e paludi e trasformarle in terreno produttivo; spingere innanzi la navigazione marittima, e creare all'interno nelle città le industrie le più appropriate alle condizioni dell'Italia ed all'indole degli Italiani: ecco il nostro programma economico, la cui applicazione si potrà fare in un certo numero di anni. Ma per fare questo, ci vuole molto studio e molto lavoro. Bisogna per ogni regione naturale suddivisa in valli, studiare l'ordine dei miglioramenti dietro una formula ideale, che mostri quale in questo disegno generale può essere la parte del possesso, del capitale, del lavoro, quale quella dei Consorzi de' privati, dei Comuni, dei Consorzi di Comuni, della Provincia, dello Stato, dietro i quali si trova.

Ricognosca, che i primi miglioramenti sieno scala ai secondi, e così via via. Questi studii sono ancora da cominciarsi.

XIII ed ultimo

Anche noi siamo d'opinione che gli impiegati pubblici abbiano ad essere pochi, valenti, bene pagati, operosi, responsabili di quello che fanno. Anche la responsabilità dei ministri deve diventare cosa seria, dacchè lo Stato sia una volta bene ordinato. L'estensione del diritto di voto l'ammettiamo pure; ma è ancora un problema per noi, se il suffragio universale non valga molto meglio, ove si faccia a due gradi.

L'uomo il più ignorante, anche il contadino inalfabeto, sa scegliere l'uomo più onesto e più intelligente nel suo Comune; ma non sa scegliere da sè un deputato al Parlamento. Se gli elettori primari eleggessero i secondari, questi invece saprebbero scegliere meglio i deputati. La prova l'abbiamo nella Prussia e nella Francia. Nella prima ad onta che vi sieno molte restrizioni, si eleggono Camere, le quali sanno resistere sempre agli arbitri del potere; mentre nella seconda, Cesare fa quello ch'ei vuole del suffragio universale.

di farci conoscere quanto bene potrebbe arrecare alla coltura del paese, se non fosse anch'esso in considerabile ristretto di mezzi, e spinto nei suoi più piccoli atti, non che compreso dal governo locale. Infatti rinnovo in se persone istrutissime e pieno di interesse per pubblico bene, largisce fin d'ora per mezzo di pubbliche letture e lezioni, ottime idee sui vari rami di scienza e d'industria, e diffonde a migliaia di uditori le cognizioni più importanti e moderne sui progressi delle arti, e di questi giorni appunto si stava trattando dell'importante teoria degli orologi e motori elettrici dall'egregio professore Vlachovich, che fece già seri studii sulla elettricità.

Gratitudine dobbiamo pur attestare all'egregio ingegnere Berlam, per essersi incaricato pur esso di arricchire gratuitamente il nostro istituto di ben 150 modelli di tutti i marmi e pietre del litorale Triestino, d'Istria e Dalmazia, tutti già ridotti su cinque facce a diversi gradi di lavoratura. Egli facendo parte dell'ufficio tecnico del credito mobiliare, fu uno dei primi che diede impulso sia alla riapertura delle case abbandonate dai nostri padri sul Carso e altrove,

sia all'incominciamento di altre nuove, tantochè ora se no fa un commercio attivissimo, agevolato com'è dalle vie ferrate e dai battelli a vapore. E' sotto la sua direzione che ora si sta compiendo in Trieste un grandissimo stabilimento per fabbrica di birra, a conto di una ricca società borghese: esso è il risultato di lunghe osservazioni fatte in Francia, Inghilterra e specialmente in Germania: raccoglie tutte le migliorie che si sono fin qui introdotte nella fabbricazione di questa bibbia importante: i locali per la conservazione dell'orzo, quelli dedicati alla sua germinazione e alla conservazione del malto; quelli del raffreddamento, fermentazione e conservazione della birra, non che le macchine per confezionarla, sono certamente cose degne di esser viste. E se la birra ivi fabbricata non è eguale a quella di Germania, tuttavia è eccellente, e camato che saranno le condizioni di quella città ne farà certo conoscibile mercato, ovunque trovandosi nella possibilità di confezionare ben 2000 ettoliti al giorno, di cui la massima parte sarà ora in Oriente.

E di stabilimenti industriali pur che ora altri ne sorgeranno, specialmente se la questione vitale do-

Anche noi crediamo, che gli impiegati dello Stato i quali hanno da fare i loro dovere altrove, non possano funzionare da deputati. Circa a questi punti, vedremo più volentieri che un'indennità venisse loro dai propri Collegi, quando questi hanno uomini eminenti da far valere che non dallo Stato. Temiamo che troppi briglino per essere e poi considerarne la deputazione come un impiego. Che i ministri abbiano da sorgere dalle maggioranze, si sottintende da sè, perché senza di ciò il reggimento costituzionale sarebbe una bega.

Noi non vogliamo, col «Diritto», definire i partiti del passato. Certo è che quelli non poltranno essere più i partiti dell'avvenire; ma anche non conveniamo, che vi possa essere adesso in Italia un partito assolutamente conservatore, dappresso al partito progressista.

Il partito conservatore in Italia sarebbe piuttosto un partito retrò e mascherato. In Italia è impossibile non riformare, non progredire. Soltanto nel riformare o nel progredire vi può essere diversità di idee nella sostanza, e di apprezzamento circa al tempo. Insomma ci saranno alcuni più prudenti, altri più radicali, ed alcuni saranno radicali in certe cose non in certe altre. Al di là di questo partito, membrato in tre parti, ci sono alcuni altri rivoluzionari ad ogni costo; per i quali non bastano le riforme le più radicali.

Ora, dacchè tutti sono riformatori e progressisti, il difficile sta nel definire ciascuno le proprie idee e nel farlo accettare dagli altri.

Il «Diritto» ha dato alcune delle sue idee, ma anche esso ha dovuto tenerci dentro ai certi partiti s'incarnino in certi uomini, e che questi uomini sappiano uscire dalla generalità e mostrarsi pratici, e che quando le loro idee sono accettate da una maggioranza, i soldati seguano il loro capitano. Finora da una parte noi abbiamo veduto molti soldati seguire il loro capitano alla cieca, dall'altra essere più capitani che soldati.

Il Parlamento italiano quale si trova adesso e quale esirebbe anche da una nuova elezione generale, se si facesse, somiglia un poco ad una nebulosa composta di coi sparsi elettori, i quali non hanno trovato ancora un centro di attrazione abbastanza potente per conglobarli. Ciò proviene dalla mancanza di una vera edizione politica, di quella eduzione che si fa dal tempo, e dalle tradizioni amministrative. Di più gli Italiani hanno un grande difetto, ed è quello di non saper prendere le cose abbastanza sul serio, di non attendervi, di non lavorare abbastanza. Abbiamo forse più capacità di tutti gli altri Parlamenti europei, ma siamo scarsi di uomini pratici di governare. Studio e lavoro deve raccomandarsi anche ai deputati, e che chiunque non ha tempo, o voglia di lavorare rinunci al suo mandato.

Facqua potabile in Trieste si risolve nel modo che abbiamo sentito accennare in una seduta pubblica del Consiglio Comunale, cioè in modo da somministrare alla città una quantità considerevole d'acqua (circa mezza milione di metri cubi al giorno), capace di servire su vasta scala come fonte motrice, senza pericolo che, per cause improvvise, ne accada uno straordinario, come succedette già per quella che ora si conduce da Aquileia. Essa è però una questione che porta incontro ad una spesa di molti milioni, che dovrà certa mettere a profitto tutto il coraggio delle imprese del municipio, già sovraccarico di spese, che della Camera di Commercio e degli industriali. Ma se da persone competenti si giudicherà una tale impresa di risultato non inferiore a quello che ora si spera, non c'ha dubbio che tutti quegli interessati non facciano ogni sforzo, anche negli attuali squilibri finanziari, per mandarla all'effetto.

Saremo però la stessa conformazione geologica del terreno da ad ogni momento a presso del canale e quando quest'acqua si potrà avere nella città per l'uso domestico che funziona, non ne rebbe cosa una comune novità che a dirla

Il certo si è, che le disposizioni ad intendersi nel Parlamento ora ci sono, basta che si comprenda che il miglior modo di intendersi è di cercare insieme la soluzione pratica dei più urgenti quesiti che alla Nazione si presentano. Ognuno comprende quali.

Ancora sulla ferrovia Udine-Vilacco.

Nel nostro numero di ieri l'altro pubblichiamo un articolo su quest'argomento, e speriamo che non sia stato inutile a richiamare l'attenzione del pubblico e delle competenti autorità, la quale pareva volta a cose assai meno importanti.

Noi crediamo che non si deva trascurare un momento dal por mano al progetto. Ci giungono voci da Trieste, le quali ci mostrano come colà non si dorma. In quella Dieta si fanno mozioni sopra mozioni per domandare al Governo la strada per il Predil; e nella Camera di Commercio triestina si volle da taluno far credere che a Vienna erasi deliberato di fare ancora degli studi sulla linea da scegliersi.

Ciò senza dubbio è falso: ed il Ministero austriaco di commercio rispose alla Dieta che la sua mozione era inutile ed oxiosa.

Ma tutti questi sforzi per riporre in questione una linea ferroviaria ormai decisa, mostrano che fra gli interessati alla scelta del Predil non è spenta ogni speranza di vincere, giacchè combattono di nuovo accanitamente. E noi non possiamo accontentarci di stare dietro alle nostre trincee, muti ed impossibili, bensì dobbiamo ad ogni modo spingere il Governo a dar termine al periodo di preparazione, perché si possano senza indugio cominciare i lavori. Ne va della ricchezza e della industria del paese, le quali acciappate ora, non tarderebbero a rilevarsi se sulla lunga linea da Udine alla Pontebba migliaia di operai trovassero mezzi di sussistenza in un lavoro destinato a portare immensi vantaggi al nostro commercio.

Nei nostri sforzi poi troveremo appoggio anche presso i più illuminati commercianti di Trieste, i quali appoggiarono ed appoggiano tuttora la linea Vilacco-Udine. Ecco infatti quanto scrive un rispettabile neozianista di

«Grave danno risentirebbe il nostro commercio colla Carinzia e coll'Austria superiore, qualora la Rudolfsbahn venisse costruita soltanto sino a Vilacco e restasse per alcuni anni sospesa la continuazione sino a Trieste. E a parlare schiettamente, la colpa di tanta sciagura ricadrebbe pressochè tutta su quei signori di Trieste, che vogliono assolutamente condotta la linea da Vilacco a Trieste per il Predil, mentre commissioni ministeriali, oltre ai tanti tecnici di Trieste, Udine, Vienna ecc., hanno tutti trovata l'impossibilità di questa costruzione; dico impossibilità, perchè in vista delle difficoltà di costruzione e d'esercizio, delle enormi spese per i tunnel ecc., non si troverebbe una società che volesse assumere. E dunque evidente che tutti i tentativi di Trieste dovrebbero essere diretti a ciò, che senza ulteriori perdite di tempo, fosse cominciata la costruzione della linea Trieste-Vilacco, per quella direzione che dal Governo fu già approvata, la Pontebba.»

E tutti i tentativi di Udine, noi aggiungiamo, dovrebbero avere identico scopo: affrettare la desiderata costruzione.

Presenti dunque il Ministro dei lavori pubblici al Parlamento il relativo progetto di leg-

go: e si assicuri che i danni spesi a tale scopo nella nostra Provincia non saranno lamentati da nessuno.

Ai nostri deputati, alla Camera di Commercio, alle rappresentanze Comunali e Provinciali, ed infine alla Prefettura raccomandiamo di nuovo di far uso di tutta la loro energia per raggiungere questo scopo.

Ci indirizziamo poi particolarmente al Cav. Caccianiga, il quale cominciando ad esercitare in questo campo la sua influenza a prodo' suoi amministratori, sarebbe certo del plauso di tutti.

Elezioni politiche.

La Gazzetta Ufficiale del 7 corrente ha pubblicato il decreto che convoca parecchi collegi elettorali per il 20 corrente.

Pare che in taluni di essi si presentino candidati i seguenti signori:

A Pescia il conte Enrico Falconcini: e l'ex deputato Galeotti.

A Zogno in provincia di Bergamo l'ex-Colonello Cucchi ed il sig. Piccoli, consigliere provinciale.

A Belluno la maggioranza, si divide su due candidati cioè il sig. Pagani Ces: ed il professor Bucchia;

A Desio, non si presenta ancora alcun candidato;

A Lendinara (provincia di Rovigo) pare assicurata la candidatura del generale Medici; al 4. collegio di Ferrara vi sarà lotta tra il conte Mosti, maggiore dei bersaglieri, e il Dr. Riboli.

Degli altri collegi non si hanno ancora notizie.

V O C E

Al Diritto si scrive da Nizza:

Una straordinaria agitazione regna in Nizza ed in tutto il contado. Questo stato febbrile avviene per la voce generalmente diffusa che la retrocessione di Nizza è stata stipulata in forza di un contratto segreto concluso fra la Francia, l'Italia e l'Austria in previsione d'una guerra che scoppierebbe dopo l'esposizione di Parigi. Nizza ed il Tirolo sarebbero i compensi che riceverebbe l'Italia per fornire un esercito. Dappèche tale notizia si è divulgata, la città ha cambiato d'aspetto, e si nota maggior anima ed allegria.

I fautori della cessione di Nizza alla Francia sono ora i più caldi partitanti per la causa italiana. La polizia imperiale fa la sorda; il suo silenzio serve ad avvalorare questa diceria.

D'onde questo repentino cambiamento? Vi spiegherò il tutto. Il governo francese ha riconosciuti tutti i suoi sforzi per intrascezere questa patriottica provincia, patria di Garibaldi. Sapete che lo stesso prefetto Gavini ebbe a dire «che l'imperatore l'aveva delegato a governare una bella provincia, ma che non credeva potervi impiantare una dinastia». Tali parole sfuggite dal labbro d'un tale funzionario, sono abbastanza eloquenti.

Più non si parla di quelle famose fortificazioni progettate dal generale Froissard. L'è una vera fortuna per noi, imperocchè le nostre campagne sarebbero state devastate.

Le voci di retrocessione le ho sentite io stesso a Parigi. La missione del generale Fleury aveva per scopo di ottenere dall'Italia uno stato di pace armata....

COSE DI SERBIA.

Abbiamo da Belgrado le seguenti notizie:

Grande attività regna nel ministero degli esteri e della guerra. Il primo occupato dalla questione delle fortezze, il secondo dalla cura di mettere il paese in istato di fare fronte a tutte le eventualità, da cui è più che mai minacciato l'Oriente.

Tutti gli ufficiali dell'armata nazionale sono riuniti a Belgrado, per apprendervi le principali nozioni di tattica. Le caserme della truppa regolare sono pure convertite in scuole. L'accademia contenente la facoltà filosofica, giuridica e tecnica, è sul punto di convertirsi pure in scuola militare.

I nuovi fucili già si fabbricano, ed una grande

invece di ritenere di 75 chilogrammi si riduca a 100 chilogrammi, troveremo tuttavia che la forza è di 1000 cavalli.

E non è qui a porre innanzi la questione, se tale volume d'acqua sia per essere somministrato in ogni caso dall'Isonzo, poichè in questi tempi di più che ordinarie se non eccezionali magre, appunto il 23 scorso dicembre, unitamente all'ing. dr. Clogid, abbiamo potuto (dietro invito del sig. conte Mostica Nicols, membro dell'egregio comitato) constatare, previa misurazione fatta a Sigrado sotto il ponte in legno ivi esistente, che l'acqua scorrente era almeno di metri cubi 36 per ogni minuto secondo, senza tenere conto dei 4 m. c. già stati deviati a monte per mezzo del canale che già esiste.

Dietro studii accurati degli ing. dr. Vicentini e dr. Pontini non si può che ripromettersi assai buoni risultati pel detto canale, con spese abbastanza moderate giusta le condizioni dei terreni stessi, sia in natura che in pendenza. — E perciò da sperare che l'onorevole comitato, il quale si è finora adoperato tanto pel conseguimento di questi studii, non si perderà d'animo, anzi, penetrato dalle numerose utilità

polveriera privata è messa in attività sul modello di quella del governo. Le dissidenze di partiti non esistono, il popolo animatissimo, il principe caldeggiato.

Perchè tutto questo, è facile immaginarselo. La negoziazione concernente la fortezza procede lentamente a Costantinopoli. Molusani dice: meglio che non riesca a bene, così ci butteremo. Belgrado sarà sacrificato, ma che perciò? I nostri padri sacrificarono sostanzia e vita, e noi non valiamo meno di loro.

Questa razza serbia è una nobile ed energica razza, va lo assicuro; nell'azio della pace ha i suoi difetti, ma in faccia agli avvenimenti si rizza fiero, sua come un uomo, e pronta a tutti i sacrifici.

Una grande società francese per le ferrovie d'Oriente dopo di avere ottenuto a Costantinopoli la concessione d'una linea dalla capitale fino a Nissa, di un'altra da Salonicco a Nissa, poi di due laterali da Varna a Adrianopoli, ha presentato questi giorni al governo strada la domanda di concessione da Nissa fino a Belgrado, obbligandosi di costruire la strada entro 4 anni. Il governo sta ora esaminando l'affare.

MEDAGLIA COMMEMORATIVA

Il Ministero della guerra ha pubblicato il seguente avviso:

Per ispeciali riguardi ed in considerazione delle condizioni in cui versavano gli abitanti delle provincie Venete questo Ministero ha determinato di proporlo a loro favore fino a tutto il mese di aprile del corrente anno il tempo utile all'ammissibilità di loro domande tendenti ad ottenere l'autorizzazione di fregiarsi della medaglia commemorativa italiana per le campagne di guerra anteriori a quella del 1866.

Firenze, addì 5 gennaio 1867.

Il Ministro
E. Crea.

UNA LETTERA

dell'Imperatore Massimiliano.

Abbiamo pubblicato il proclama diretto dall'imperatore Massimiliano al popolo messicano a seguito delle conferenze che ebbero luogo a Orizaba.

L'ultimo corriere di Southampton reca una lettera dello stesso imperatore al signor Larès presidente del Consiglio dei ministri nella quale S. M. espone i motivi che la determinarono a fare appello alle persone ed al patriottismo dei suoi consiglieri per risolvere le gravi questioni del momento.

Ecco la lettera:

«Mio caro signor Larès,

«La gravità della situazione attuale del nostro paese ci ha deciso a chiamare intorno a noi i consiglieri della corona, affinchè coll'aiuto dei loro giudici chiaro e sapiente noi potessimo giungere per la via legale ad uno scioglimento della presente crisi.

«Un gran dovere ci è di presente imposto, ma noi abbiamo l'intima convinzione che il bene della patria ci richieda il compimento.

«Dopo una riflessione libera da ogni influenza di spirito di partito o di passione, dopo un lungo e coscienzioso esame della situazione, noi siamo giunti a credere che potesse essere di nostro dovere rendere alla nazione messicana il potere che essa ci ha confidato.

«Ecco le ragioni che ci affermano in cotale opinione:

«1. La guerra civile continua tuttavia, lo constatiamo con dolore; essa impronta del sangue di mille nostri compatrioti le contrade per essa desolate, e la sua estensione diventa ogni di maggiore;

«2. L'avversione degli Stati-Uniti contro il principio monarchico si accentua di giorno in giorno tiepida;

«3. I nostri alleati hanno dichiarato essere loro impossibile, per ragioni politiche, di continuare il loro appoggio, e dappiù veniamo a conoscere ulteriori momenti che vi ebbero interamenti fra i governi di Francia e degli Stati-Uniti nello scopo di pervenire ad un accordo per metter fine alla guerra civile che da così lungo tempo mette sospeso il nostro paese.

«Ritenuta l'opinione della gran maggioranza del popolo americano, non si potrebbe, a quanto ci si dice, conseguire tale intento se non che fondando, mediante l'appoggio di quelle due potenze, un nuovo governo di fiera repubblicana.

«Sebbene sia piaciuto alla Provvidenza di distrug-

gero la felicità del domestico nostro fratello, sebbene il nostro coraggio, la nostra forza siano stati posti a ben dura prova, noi non esiteremo un solo istante a far tutti i sacrifici per la felicità della patria se non tembiamo con fondamento che la nostra persona possa essere d'ostacolo alla pacificazione del paese.

Per questa ragione noi abbiamo riunito intorno a noi i Consigli dei Ministri e di Stato, i quali ci dedico già tante prove d'attaccamento e di fedeltà, nello scopo di trovare una soluzione alle difficoltà.

Massimiliano.

(Nostra corrispondenza).

Vienna 8 gennaio

La Gazzetta di Vienna, come avrete veduto, ha dato una solenne smentita a quanto il *Mémorial diplomatique* aveva annunciato circa l'invio di una circolare di Beust alle varie Potenze per eccitarle ad intendersi sul *modus tenendi* a proposito della questione orientale. Il giornale viennese assicura in quella vece che non si tratta che di un semplice disaccordo spedito al principe di Metternich, allo scopo di illuminarlo sulle idee che prevalgono nel gabinetto di Vienna circa quella questione.

E inutile il dirvi che i nostri statisti sono scrivibili allo *status quo*, e che vorrebbero conciliare l'inconciliabile, mantenendo la Turchia e procurando alla popolazione ad essa soggetto delle concessioni che il gabinetto di Costantinopoli non può assolutamente largire. D'altra parte i nostri rei propendono per la conservazione del presente stato di cose, anche per la ragione che sarebbe per essi una vera rottura di capo l'occuparsi di questioni esterne, mentre hanno abbastanza di che fare colle questioni interne che si trovano tra mani.

L'impero sta per subire una crisi definitiva. Il ministero ha rischiato tutto sopra una carta. *Alea jacta est*. Ed invero, se la Costituente che sortirà dalla parte del 2 gennaio non producesse i risultati che il barone de Beust se ne attende, non so ciò che si potrebbe tentare ancora. E questa Costituente non è l'affare più liscio o più piacevole che si possa ideare. Ieri vi ho già fatto cenno della opposizione che essa incontra nella Boemia e nella Stiria, ed ora vi soggiungo che questa opposizione assume un carattere sempre più ostile. Da Praga, da Brunn e da Gratz riceverò notizie, secondo le quali in quelle città si è assolutamente rifiutato a non mandare alcun deputato al Consiglio straordinario dell'Impero, come qui si chiama l'Assemblea ventura, la quale in tal modo viene ad interarsi coll'antico Consiglio ristretto e col Consiglio rafforzato. A Linz invece i membri della disciolti Dieti dell'Austria superiore intendono di mandare i loro deputati a quel Consiglio; ma solo allo scopo di creare nel seno del medesimo una seria opposizione, essendosi pronunciati per una irremovibile insistenza nel volere osservata la Costituzione. Come vedete, l'orizzonte s'intorbidisce; e potrebbe succedere che si finisse con una procella.

Vi ho ieri tenuta parola della pessima impressione prodotta dalla nuova legge costituzionale. Non soltanto il pubblico, ma anche la stampa biasima, altamente questa nuova maniera di tormentare il paese. La *Presse*, per esempio, si chiede se le istituzioni attuali valgano i sacrifici che si vogliono dalle nazioni per disfenderle, e si meraviglia di veder prenderle, con un tratto di penna e senza consultare i rappresentanti del paese, una misura dalla quale, edipende la vita e tutta la esistenza civile di milioni di cittadini. Essa infine dimostra che i disastri delle campagne della Boemia non erano da attribuirsi tanto alla inferiorità numerica dell'esercito, quanto all'incapacità del suo capo.

Ma la stampa può ben dire e ridire. È come pestare l'acqua nel mortaio. La legge è andata in vigore e il palazzo del magistrato innanzi al quale fino all'altro giorno si affollava la gente per pagare la tasse di supplenza, è ora deserto causa il divieto di esimersi dall'obbligo del servizio militare mediante il pagamento della tassa stessa.

Non vi nasconde che questa legge che s'intitola *provisorio*, ha prodotto anche nei diplomatici ungheresi uno sinistro effetto. Due giorni prima che venisse pubblicata, il Tavernicò non ne aveva avuto sentore; e potete immaginarvi che questo provvedimento fu considerato come preso allo scopo di favorire la politica *unitarista*, come qui la si chiama, e creare nuove difficoltà ad un pronto accomodamento. In alcuni circoli elettorali di Pest si discorre che la sinistra avanza la proposta che la Dieta abbia a protestare contro una tale *retrocessione*. Altri invece

si sollevano per il commercio (ora un poco attivato dalla vicina Venezia) le catene con cui è legato dal violenti disegni e salti delle carte, dai disordini da ziarri, la città di Trieste potrà segnare una nuova epoca di vitalità; in pochi anni non sarà più ricca e sciolta; acquisirà di nuovo i suoi lasciti tenuti, quali depositi o quartieri, dall'attuale governo senza averne il diritto; potrà parlarli a profitto dell'istituzione la quale potendo in ogni ramo far vela a suo bell'agio, parterà un profitto favoloso, se dobbiamo giudicarla da quanto ora succede; inizierà nuove fabbriche senza temere ciò che oggi a ragione piovuta Nostri sono a persuaso che il giorno di questa passo per Trieste e provincia limitata non che per l'Istria e lontano, a noi non possiamo che invocare la buona stella d'Italia perchè presta risulta quest'ultimo atto della nostra regenerazione.

Layla. FALCIONI GIOVANNI.

vorrebbero che la Dieta medesima indicizzasse all'Imperatore una riconvenzione. Ma si scrive da Pest che Deak propone per questo partito. D'altra parte Francesco Giuseppe che deve recarsi in Ungheria verso la metà del prossimo febbraio, corre di tutto per entrare sempre più nelle grazie de' suoi amici e fedeli subiti al di là della Leve. Non ostanto, domani, giorno in cui gli si presenterà la deputazione ungherese per parergli le congratulazioni per il nuovo anno, egli parlerà ancora di conciliazione o di reciproca fiducia!

Credo che domani esca il decreto col quale è concessa amnistia per tutti i reati di stampa commessi nelle province extra-ungaresi. I popoli dell'impero devono dunque essere esultanti e beati. D'altra parte lo devono essere anche per la regione che, finalmente, anche in Austria la pena del bastone fu abolita nell'esercito. Tocca adesso al Meklemburg di fare altrettanto, perché il bastone sia distrutto dunque.

Per oggi non ho altro a dire; ma ho della carne al fuoco; quando sarà al punto, non manterò ai miei impegni.

ITALIA

Firenze. Ecco le notizie della «Nazione»: segnateci ieri dal telegrofo:

Un giornale della sera parla di un'operazione sui beni del clero che sarebbe stata fatta in questi giorni dal ministro delle finanze con una cosa belga.

Non crediamo che tutti i particolari esposti da quel giornale siano esatti, ma sappiamo che il ministro si occupa realmente di un piano generale di finanza, del quale farà parte una grande operazione sui beni del clero.

E' nato ad ogni modo che quei beni non possono essere alienati che per legge, e quindi i progetti del ministro dovranno venir sottoposti all'esame del Parlamento.

L'appendice al bilancio che dovrà presentarsi alla Camera prima del giorno 15, sarà prodotta salvo prossimo. Lunedì 14, il Ministro delle finanze farà alla Camera l'esposizione della situazione finanziaria.

Per il 15 sarà congedata la classe del 1842 salvo nella Cavalleria e nell'Artiglieria di campagna.

Nel Treno e nel corpo di amministrazione sarà congedata la classe del 1843.

Dopo ciò dice il «Corriere italiano»: l'esercito si troverà ridotto a non più di 160 mila uomini.

Roma. Appena Francesco II ebbe concesso del successo ottenuto dal commendatore Tonello, si recò da Sua Santità e gli chiese quale consiglio poteva dargli, quello di rimanere o andarsene. La risposta di Pio IX fu laconica ed è questa: «Da qualche giorno in qua, figliuol mio, non ho più il diritto di darvi consigli». Ritornato al palazzo Farnese l'ex-re diede gli ordini per preparare la partenza.

Fra i personaggi venuti a celebrare in Roma i primi giorni dell'anno ne abbiamo avuti davvero degli illustri, come il capobanda Fuoco e i suoi colleghi fratelli Caruso con altri di cui non ricordo il nome. Il Comitato Borbonico ha richiamato tutti costoro per prendere gli opportuni concerti sopra nuove e importanti operazioni.

Altre cose si sono ordite in questi giorni, ma di un carattere più elevato. In un palazzo si sono tenute iterate riunioni legittimiste, per un certo tempo, che sarà certamente sventato.

Venezia. In vista delle speciali circostanze in cui versano gli operai dell'Arsenale di Venezia, il Governo è venuto nella determinazione di aumentare i lavori di costosi opifici; ma siccome un tale aumento avrebbe per conseguenza la domanda d'un nuovo stanziamento di fondi al Parlamento, fu deciso di restringere o diminuire i lavori negli altri arsenali marittimi d'Italia, ed in ispecie in quello di Napoli, sospendendo altresì molte costruzioni appena principiate nei cantieri, purché l'indugio non possa riuscir di documento.

ESTERO

Francia. Il *Journal des Débats* nel citare i documenti diplomatici contenuti nel *Libro Verde* distribuito ai Deputati e Senatori del Parlamento italiano, dice:

«Noi abbiamo troppo l'abitudine di non cercare che finanza nei procedimenti della diplomazia italiana. Si osserverà che negli attuali documenti primeggiano tutt'altra qualità.

«Nel primo, il generale Lamarmora stanzia vivamente il Governo prussiano a spiegarsi a cuore aperto, e mettere le carte in tavola; nel secondo, egli suppone che la comune impresa avrà, tanto in Germania che in Italia, un senso nazionale e liberale.

«Ricevendo tutto ad un tratto la notizia della cessione del Veneto e della mediazione francese, il Governo italiano assume tosto un'attitudine assai netta e leale, e grazie a questo giunge a conciliare il rispetto per i suoi impegni verso la Prussia con una sincera premura nel secondario gli sforzi del mediatore, tutelando nello stesso tempo la dignità e gli interessi dell'Italia.

«I documenti pubblicati danno un'altra idea della condotta del Governo italiano in circostanze cotanto decisive e delicate.»

— Corre voce a Parigi, dice il *Conte Goury*, che siasi riprese lo trattato tra Napoleone e Bismarck per l'annessione del Belgio e del Luxemburgo alla

Francia. Gli ostacoli che s'incontrano ad un ingrandimento territoriale della Francia praverebbero non da Bismarck ma da Re e dalla Corte.

Svizzera. Scritto di Berna ad un figlio di Vienna:

Giusta recenti comunicazioni dell'incaricato d'affari svizzero a Vienna, non si nutre per momento speranza alcuna di vedere garantiti di buon successo gli sforzi che fa la Svizzera per stipulare un trattato di commercio col' Austria, anche il governo di Vienna avrebbe dichiarato che prima di aver definito le facende colà Zollverein tedesco e col'Italia non potrebbe intrarre pratiche di questo genere nella Svizzera.

Candia. Notizie particolari assicurano che l'autorità turca di Sfakia con atti di inaudita ferocia costituirà la popolazione ed il clero cristiano a ricever con festa il commissario del Sultano. Si assegna del pari che gli insorti si sono formidabilmente forzati nei monti di Sfakia presso la costa meridionale di Candia, per modo che potranno di leggieri sostenersi ancora per qualche mese in quei dirapi, ove pure fossero vere le distese toccate dagli'insorti nella pianura e tanto magnificate da disperci di provenienza turca.

Turchia. Da una particolare corrispondenza rileviamo che nelle popolazioni della Bulgaria regna grandissimo malumore suscitato e tempestato da agenti russi. A questi agenti viene attribuita la pubblicazione di un opuscolo col titolo: *La Bulgaria in faccia all'Europa*. Il corrispondente aggiunge che si sono già costituiti fra' Bulgari alcuni centri di associazioni per domandare una autonomia ed una legislazione speciale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Giunta nominata nella seduta del Consiglio Comunale del 9 corr., aveva manifestato, secondo le voci che correvano, la intenzione di dimettersi.

Pare tuttavia che a tutt'oggi non ci sia di fondato in questi diceria se non la dimissione offerta da un membro della Giunta, il cav. C. Kechler, tratto a ciò senza dubbio da ragioni troppo gravi, per potergliene far censura.

Noi speriamo che il patriottismo degli eletti li impedirà di gettare il Comune in una nuova crisi, che non potrebbe non riuscire dannoso e dal lato del materiale interesse, e dal lato del decoro.

Il Comando della nostra Guardia Nazionale, ha presa l'iniziativa per la costituzione di una società fra i militi della guardia stessa, allo scopo di dare all'ufficialità qui di guardia una festa da ballo. Nel mentre ci congratuliamo coi signori promotori di questa bella idea, cogliamo l'occasione per esprimere un desiderio, ed è che anche ad Udine si istituisca, come in molte altre città d'Italia, una società per le feste del Carnevale. Sarebbe il vero modo per dare al primo Carnvale che celebriamo senza stranieri in casa, tutta la splendidezza che merita. Noi ci raccomandiamo alle signore di cui conosciamo tutta la indubietta sugli uomini e nelle quali crediamo non sia venuto meno il desiderio di divertirsi. Se l'abbiano dunque per detto e si ricordino il proverbo che: *ce que femme veut, Dieu veut*.

Teatro Minerva. — Il valente prestigiatore, signor E. Puleta, incoraggiato dall'accoglimento avuto dal pubblico che intervenne numeroso anche all'Accademia di ier sera darà nella sera della prossima domenica un terzo trattenimento con giochi quasi tutti nuovi.

ATTI UFFICIALI

La «Gazzetta ufficiale» dell'8 contiene:

1. Un decreto che determina e descrive la forma dei nuovi biglietti da L. 10 della Borsa nazionale.

2. Alcune nomine e promozioni nel personale della marina, fra le quali quella del marchese Paolo Beno, capitano d'fregata di 1.a classe membro della Commissione amministrativa marittima del Veneto a capo del gabinetto particolare del Ministro.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Da parecchie lotterie, non destinate alla pubblicità, siamo indotti a ritenere che la coalizione dei partiti legittimista e clericale è sempre più forte quanto più imminente è la loro fine.

La franchezza con la quale il governo italiano ha aperto pratiche di conciliazione con la Chiesa e questa specie di benevolenza che manifesta il Papa in questi negoziati, sembrano avere persuaso il partito ultramontano legittimista-clericale di tenere un ultimo disperato colpo contro il presente stato di cose in Italia.

Quello però che pare fuor di dubbio è che questi rastate e temerose cospirazioni non mira tanto all'Italia quanto a direttamente tutti i Governi liberali di Europa.

Sembra siano convinti che questi sforzi non riuscirebbero a nulla pure esortiamo il Governo a star vigilante sì nell'interesse dell'Italia che nell'interesse de' Governi liberali. La libertà spia un giorno non dovrà oggi essere sospettosa e tiranna, ma ha obbligo di esser vigile.

Ne questi segni di una reazione imponente debbono sfornare il Governo della sua di fondamentale libertà alla Chiesa come l'ha lo Stato, a tutti come la stola per noi solo conviene che non si perda la propria occasione di riconquistare una nuova volta le arti de' nemici della vera libertà e di provare nuovamente agli' illusi, che il passato è irreversibilmente passato.

Si scrive dalla Sardegna:

Sappiamo nel modo il più certo che la maggior parte degli abitanti di alcuni paesi non molto lontani da Cagliari, nei quali la fame e la carestia erano per lo addietro cose affatto sconosciute, oggi si nutrono esclusivamente di morte e di carne, e ringraziano a caldo facendo il proprietario di una ricca miniera, perché permette loro che colgano questi frutti selvatici entro il recinto che circonda quel vasto stabilimento, poiché nei luoghi aperti il morto ed il carneficio sono stati già divorziati.

Da Firenze si scrive:

Nel riconfermare l'operazione finanziaria sui beni delle Corporazioni religiose sopprese, deve dirvi ch'essa è assunta dalle più accreditate case bancarie del Belgio unitamente a Fouill, e fra loro trivasi l'onorevole G. B. Castellani deputato al Parlamento italiano, il quale pure rappresenta l'interesse del Clero. L'imprestito sarebbe di 600 milioni, e l'affare si avvicinerebbe di molto a quella combinazione già presentata dall'onorevole Minghetti lo scorso anno.

TELEGRAFFIA PRIVATA.

AGENZIA: TEFAS

Firenze, il gennaio

Costantinopoli 9. — Rustem Bey Ministro Ottomano a Firenze è nominato Ministro a Washington.

Parigi, 10. — Il *Moniteur* ha da Vera-Cruz 14 dicembre: il ritorno di Massimiliano dal Messico non è ancora segnalato. Il movimento delle nostre truppe nelle diverse provincie dell'Impero fu motivato dai preparativi del rimpatrio e non hanno carattere d'operazione militare.

Firenze 10. — Camera dei deputati. Il Presidente riferisce il risultato della Deputazione della Camera al Re al primo giorno dell'anno, e dice che Sua Maestà manifestò la speranza che la Camera avrebbe fatto ogni economia possibile senza detrimento sostanziale dell'esercito.

Il Ministro delle finanze scrive di essere disposto a fare lunedì l'esposizione finanziaria.

Fu fissato un giorno per settimana per le relazioni sulle petizioni. Si diede la precedenza a quelle della Sardegna. La seduta continua.

Venice 10. — La *Presse* reca: Il Ministro degli esteri della Turchia inviò il 26 dicembre alle potenze protettive della Grecia una circolare pregandole a fare delle rimozioni al gabinetto di Atene, soggiungendo che se le rimozioni stesse rimanessero infruttuose impiegherà altri mezzi onde difendere gli interessi della Turchia.

Bukarest 10. — Il gabinetto Ghika cedendo alle istanze del principe, acconsentì a rimanere provvisorialmente.

Jork 9. — La Commissione giudiziaria del congresso sta esaminando le basi su cui formulare l'atto d'accusa contro Johnson.

Jork 29 dicembre — Massimiliano ritornò a Messico. Il ricevimento fu entusiastico.

Costantinopoli 9. — Cinque battaglioni furono mandati in Epiro; altri cinque sono pronti a partire per la stessa destinazione. I Cristiani dell'Epiro rifiutano di fornire viveri agli invasori Greci. Si annuncia da Candia che Zimbrakakis imbarcossi per la Grecia con un distaccamento di Volontari.

Berlino 10. — I giornali assicurano che Bismarck ha diramato una Circolare sulla presente situazione in cui dice che la Prussia è in buoni rapporti con tutte le Potenze, ma non è legata da alcuna parte. Spera che la pace sia assicurata. Non esiste bisogno di contrarre alleanza nel senso stretto della parola. La Prussia può quindi senza preoccupazioni, riguardo all'estero, dedicarsi all'importante lavoro del riordinamento della Germania.

Parigi 10. — La Banca aumentò i biglietti di milioni 16,19, diminuzione numerario 17,33, Portafoglio 12,12, anticipazioni uno, tesoro 24, conti particolari 23,12.

Firenze 10. — La Camera ha annullato le elezioni di Tripadda e Cassano.

Massarani riferisce sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona, sul quale la Camera delibera domani.

Il Ministro di agricoltura presenta vari progetti fra cui quello per l'estensione alle pro-

vincie Veneto della legge sulle privatizie industriali.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Istituto Tecnico di Udine

nel giorno 10 gennaio 1867.

ORE			
0 ant.	3 pom.	9 pom.	
Barometro ridotto a 0° alti metri 110,01 sul livello del mare.	742,7	742,1	741,6
Umidità relativa	0,93	0,94	0,94
Stato del Cielo	pioggia	pioggia	neb. fitt.
vento { direzione	—	—	—
Termometro centigrado	5,8	7,0	7,0
Temperatura { massima	8,1	8,1	8,1
minima	4,3	4,3	4,3

NOTIZIE DI BORSA

Borsa di Parigi.		
3 per 0,0	60,82	60,83
4 per 0,0	90,1	90,00
Consolidati inglesi	91,14	91,14
Italiano 5 per 0,0	53,90	53,75
15 gennaio	33,85	
Azioni credito mobil. francese	303	306
italiano	305	295
spagnolo	301	303
Strade ferr. Vittorio Emanuele	93	92
Lomb. Ven.	390	388

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
nella piazza di Udine.

Prezzi correnti:			
Franzese venduto dalle al.	17.00	ad al.	18.00
Granoturco vecchio	8.00		9.00
dolce nuovo	8.00		9.00
Segala	9.00		9.75
Ave a	9.50		10.50
Ravazzoso	18.75		19.50
Lopini	5.25		6.00
Sugoroso	3.70		4.20

N. 8884 p. 2.

EDITTO.

Si rende noto che nel giorno 13 febbraio 1867 alle ore 10 di mattina si terrà in questa Residenza pretoriale il IV. esperimento d'asta dei beni qui sotto descritti esecutati a carico di Tisino Stefano di Ragogna e dei creditori inseriti, sulle Istanze di Simonau Simone di Costa Beorchia, alle seguenti

Condizioni:

1. Ogni aspirante all'asta dovrà cedere l'offerta col prezzo deposito del decimo del valore di stima.

2. All'esperimento proposto la delibera sarà fatta a qualunque prezzo, senza riguardo alla stima, e senza riguardo all'importo delle pretese delle creditori inseriti.

3. La vendita degli immobili si fa in un solo lotto dello stato a grado attuale senza che l'esecutante sia tenuto a rispondere di eventuali mancanze.

4. Il deliberatario assume a suo carico tutti gli aggravi inerenti agli immobili dal di della delibera in avanti, vale a dire le pubbliche imposte, le decime, livelli o censi, infissivi e non risultanti dal certificato ipotecario, e ciò senza che l'esecutante corra alcuna responsabilità.

5. Il deliberatario entro 30 giorni dalla delibera dovrà depositare il prezzo in moneta sonante fissa metallica, esclusa qualunque carta monetata ed al rostro surrogato nella Causa, forte di questa R. Pretura, ed ove mancasse avrà luogo il roscante a tutto suo carico e spese delle quali dovrà rispondere col deposito fatto a con ogni altro suo avere. In base all'applicazione essa potrà ottenere l'immediata immissione Giudiziale in possesso.

6. Il solo esecutante è dispensato dall'obbligo di far depositi ed egli si renda offerto o deliberatario. Del giorno poi dell'agguistazione in proprietà esso sarà tenuto a corrispondere sul prezzo l'anno pro del 5 per 100 ed il versamento del prezzo dovrà farlo dopo passato in giudicato il finale decreto di riparto verso imputazione di quanto nel riporto stesso fosse stato ritenuto in diritto di com-parteciparvi sul prezzo medesimo.

7. Appesa verificato il deposito del prezzo di delibera l'esecutante avrà diritto di prelevare dietro Giudizio liquidazione l'importo delle spese tutto esecutore, e ciò prima che abbia luogo la procedura di gradazione.

8. Tutte le spese inerenti alle delibera, cioè la di trasferimento di proprietà, quelle di voltura ed altro restano a carico del deliberatario.

Descrizione dell'immobile da astarsi.

Casa in mappa di Ragogna al n. 3117 di censura-re port. 0.12, quad. 1. 2.88 stimato sfior. 200.

Il presente si affoga nei soliti luoghi, e si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

Il R. Pretore

firm. PLAINO prete.

S. Daniele, 26 dicembre 1866

Dalla Regia Pretura
A. Scalco CanaGIORNALI
DI SOCIETÀ DI RICREAZIONE
E D'ISTRUZIONE
PER L'ANNO 1867.

GIORNALE DELLE DAME E DAMIGELLE

ANNO SECONDO.

Tratta di Mode — Educazione ed Istruzione — Racconti e novelle — Poesie — Biografie di donne celebri — Descrizioni, Viaggi, Usi e Costumi — Grotto — Carteggi — Floricoltura — Igiene — Economia domestica — Feste e Teatri — Varietà, ecc.

Li grazie favore che ottengo dal pubblico lo scorso anno questo giornale, persuaso il suo editore a mi-gliorare carta e caratteri e ad aumentarne notevolmente le illustrazioni ed il formato.

Nel nuovo anno se ne faranno tre edizioni; la prima semplice, la seconda con non meno di sei figure e con numerosissimi modelli in grandezza naturale, per modo che le signore associate possano far a meno della carta.

In Italia non c'è alcun giornale che dia simili modelli.

Prezzi d'Abbonamento:

Italia	Svizzera	altri Stati
I. 2.50	I. 4.—	I. 5.50
II. 3.—	3.—	5.50
III. 6.—	6.—	8.50

UDINE 9 Gennaio 1867.

Il Contadino che pesca.

Anno secondo

Col nuovo anno *Il Contadino che pesca* ingrandisce notevolmente il proprio formato. — È questo il giornale d'Agricoltura più utile e più a buon mercato che si stampi in Italia. Tratta d'Agricoltura, Floricoltura, Botanica, Entomologia, Bachi-coltura, Igienica, Meccanica agraria, Veterinaria, Educazione ed Istruzione, Economia rustica, Apicoltura, Corrispondenza, Varietà agrarie, ecc. ecc.

Si pubblica tre volte al mese.

Prezzo d'Abbonamento:

Per l'Italia ital. I. 4.—

Per la Svizzera 5.—

Per gli altri Stati 6.50

Tutti gli abbonati a questo giornale riceveranno in dono un elegante Almanacco per l'anno 1867 di 160 pagine.

L'AGUZZA IN GEGNO.

Giornale di Società unico nel suo genere in Italia.

Anno secondo.

Stando la simpatia incontrata nel pubblico nel primo anno di sua vita, col 1867 escirà due volte al mese, invece di una, mantenendo lo stesso formato in otto pagine.

Inoltre sarà reso più elegante ed abbello da piccole circolture e bozzetti umoristici.

Contiene: Rebus, Sciarade, Logogrammi, Indovinelli, Enigmi storici e mitologici, Ricerche, matematiche, ecc. a premi; Problemi umoristici, Concorsi poetici, Giochi di Spirito, Racconti in cifre, Racconti alfabetici, Romanzetti a telegiografo, Poemeti in miniatura, Storie alleghoriche, Ghi-bizzi ecc. a premi; Giochi numerici, Giuochi di carte e li Società ecc., con un'Appendice di brindisi, Canzonette per allegrie brigate, Sonetti per pranzi, per nozze ecc., Poesie d'occasione ecc. ecc.

L'abbonamento costa:

Per l'Italia ital. I. 5.— all'anno

Per la Svizzera 6.—

Per gli altri Stati 7.50

Semestre e Trimestre in proporzione.

IL GENTILUOMO

Elegante Giornale mensile con copertina stampata.

Tratta di caccia, Pesca, Scherma, Tiro al Borsiglio, Ginnastica, Cavalleria, Nuoto, Danza, Musica, Disegno, Sport, ecc. ecc. Dà lo ragol dei giochi più usati in Italia e all'estero, norme per ben vestirsi e ben diportarsi in società, ecc. ecc., e pubblica in appendice sulla copertina, diversi mannaletti interessanti fra cui quelli del Fumatore, del Gastronomo, dell'Uomo di buon tono, ecc.

L'abbonamento costa:

Per l'Italia I. 4.— all'anno

Per la Svizzera 5.—

Per gli altri Stati 6.—

Dirigersi per le associazioni con lettera franca e con relativo Vaglia agli Editori della Biblioteca Economico in Milano.

NB. Ad ogni abbonato per un anno viene spedito un volume di premio per ciascun giornale.

SEMENTE BACHI

La ditta sottoscritta che ricevette questi giorni direttamente da Yokohama poche centinaia di cartoni semente giapponese annuale verde scelta e ne garantisce la provenienza e perfetto stato di conservazione, è in grado di disporne un piccolo quantitativo residuante.

I cartoni sono ottenibili da oggi a tutto il corrente nello studio della ditta sottoscritta a Ital. Lire 14 l'uno valuta sonante.

UDINE 9 Gennaio 1867.

KIRCHER ANTIVARI.

Annunzio librario

Prof. Luigi Ramer

IL POPOLO ITALIANO

EDUCATO

ALLA VITA MORALE E CIVILE

* **Opera premiata con medaglia d'oro dalla Società pedagogica italiana.**

Prezzo lire 1.20

Milano coi tipi di F. Zanetti
Si trova vendibile in Udine dal libraio Luigi Berlelli.

Dello stesso autore

LA PUBBLICA ECONOMIA

spiegata

CON DISCORSI POPOLARI

* **Opera premiata con medaglia d'argento dal terzo congresso pedagogico italiano.**

Prezzo lire 1.25

Milano coi tipi di F. dott. Vassalli
Si vende in Udine da **Paolo Gambieras**.

Patti d'associazione per il Giornale l'ARTIERE.

Il Giornale l'Artiere ha Soci-protettori che pagano italiane lire 3.75 per semestre, e Soci-artieri che pagano italiane lire 1.25 per trimestre. I Soci;

avranno fuori di Udine pagano italiane lire 1.250 per trimestre per ricevere il *Giornale* a mezzo postale.

2. I Soci-tutti, che subisfanno al pagamento, hanno diritto alla stampa gratuita di annunzi e articoli nell'ottava pagina per prezzo intero dell'associazione; computandosi ossia a contesio 25 per linea-dodiché il Socio, che avrà approfittato del diritto d'insersione, avrà avuto il *Giornale* senza alcuna spesa.

3. I Soci-artieri avranno diritto ai premi d'incoraggiamento per la lettura.

4. I pagamenti si faranno in Udine all' Amministratore signor Giuseppe Manfroi alla Biblioteca civica nel Palazzo Bartolini, a cui pure saranno inviati i Vaglia postali.

Olio di Fegato di Merluzzo

JODO-FERRATO

preparato

coll'olio medicinale bianco

dal chimico farmacista

J. SERRAVALLO

IN TRIESTE.

Ottimo rimedio per ripristinare le forze esaurite da lunghe malattie, e guarire le affezioni del sistema linfatico glandolare, sifofolosi, rachitismo, catarro polmonare, tubercolosi, infiammamenti del visceri del basso ventre asma ecc. ecc.

Ogni oncia contiene 2 grani di Joduro di ferro.

A Trieste da Serravalle, Uino Filippuzzi, Tolmezzo Filippuzzi e Chiussi, Pordenone Roviglio, Sacile Bussetto, Vittorio, Cao.

Effetto speciale dell'acqua dentifricia anaterina

del dott. J. G. POPP di Vienna

rappresentato dal dott. Giulio Janell, medico pratico ecc. richiesto alla clinica imperiale di Vienna dai signori dott. Appolger, professore, Rettore magnifico, Consigliere aulico di S. M. di Sassonia, dott. di Kleitzinski, dott. Brants e dott. Keller ecc. ecc.

Essa serve per la pulizia dei denti in generale.

Gole sue qualità chimiche che scioglie quel glutine o muco che s'intromette fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione: impedisce che il glutine stesso s'indurisca, dopo essersi rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l'acqua dentifricia Anaterina è il miglior mezzo per nettar i denti al mattino e dopo il pranzo. Il suo uso è principalmente raccomandato dopo il pranzo, perché non solo i pozzi di carne che rimangono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano emanazioni spiacevoli, che non possono togliersi così facilmente con spazzolino, mentre ci si riesce coll'acqua Anaterina.

Anche quando il calcinato primitivo a fissarsi sopra i denti può usarsi vantaggiosamente, perché impedisce che esso s'indurisca, e libera intieramente il dente da questa nociva superficie, ma se una particella di dente venisse a cadere il dente così danneggiato verrebbe tosto attaccato dal tarlo che non solo non cessa tosto o tardi, secondo la sua natura cronica o acuta ma causa per di più inopportuni dolori, che abbattono anche le complessioni più forti, e danneggia i denti vicini. Volete garantirvi da tutti questi mali? Usate l'acqua Anaterina.

Essa rende ai denti il loro colore naturale

dissolendo chimicamente, ed estirpando qualunque superficie di materia eterogenea, ridonando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche ad onta della più corta pulizia, colorano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come polastre, saponi eccetera.

Essa è utilissima per la pulizia dei denti artificiali.

Tutti i denti artificiali, di qualunque composizione, richiegono cure continue, e principalmente la pulizia, se la bocca decessi conservare sana. L'acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali, in tutta la loro bellezza, ma impedisce che vi si formi il calcinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle dispiacevoli esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.

Essa calma non solo i dolori causati dai denti tarlati, ma presta ancora la propagazione del male.

Se un dente tarlato non viene curato (anche supponendo che s'abbia tanta forza da resistere ai dolori), esso attacca i denti vicini ed il male sempre aumenta. Se l'acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciar del